

Argomentario per la votazione della legge sull'energia del 9 giugno 2024:

Solare ed eolico obbligatori? No alla legge sull'elettricità



Aprile 2024

1. Argomenti del Consiglio Federale – Rettifica

<p>Sicurezza dell'approvvigionamento</p> <p>Gli impianti solari sugli edifici offrono il potenziale più grande e più rapidamente realizzabile per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento. Il progetto di legge garantisce che questo potenziale possa essere sfruttato. Inoltre, facilita la rapida costruzione di impianti di produzione di rilevanza nazionale per l'utilizzo di energia idroelettrica, solare ed eolica.</p>	<p>L'utilizzo delle superfici dei tetti per gli impianti solari in Svizzera è limitato, in quanto non tutti i tetti sono adatti (ad esempio per l'orientamento e l'ombreggiatura). Inoltre, l'elevato livello di autoconsumo dell'elettricità generata porta a colli di bottiglia nella fornitura di energia elettrica nei momenti più sollecitati (ad esempio in inverno). La produzione di elettricità da impianti solari è inoltre altamente fluttuante (la cosiddetta "flutter power") e dipende dalle condizioni meteorologiche. La legge non risolve nessuno di questi problemi centrali.</p> <p>L'immissione forzata e decentralizzata di energia solare dagli edifici richiede un'estrema espansione della rete elettrica, e questi costi saranno riversati a tutti i consumatori, in aggiunta all'aumento generale dei costi.</p>
<p>Indipendenza</p> <p>La rapida espansione della produzione nazionale di elettricità riduce la dipendenza dalle importazioni di energia e, insieme alla riserva energetica, minimizza anche il rischio di situazioni critiche di approvvigionamento. La proposta rafforza quindi l'indipendenza dell'approvvigionamento energetico.</p>	<p>La Svizzera dispone di risorse energetiche rinnovabili limitate. In particolare, il potenziale idroelettrico è stato raggiunto. L'utilizzo dell'energia solare, dell'energia eolica e dell'energia idroelettrica dipende fortemente dalle condizioni meteorologiche, dall'accettazione politica e dalle esigenze del territorio. Chi vuole un approvvigionamento energetico sicuro dovrebbe quindi dare priorità all'espansione di varie fonti energetiche (senza divieti tecnologici) e quindi affidarsi anche al nucleare, ormai collaudato.</p> <p>La dipendenza dall'estero permane perché le tecnologie, la produzione dei componenti degli impianti, i pezzi di ricambio e le materie prime necessarie devono essere importati dall'estero. Nel 2022, il 70% dei pannelli solari installati in Svizzera è stato importato dalla Cina, paese dove la produzione a basso costo è sovvenzionata dallo Stato. La dipendenza, le penurie nell'approvvigionamento e le fluttuazioni dei prezzi si stanno quindi intensificando, con un'ulteriore dipendenza dalla Cina. La Svizzera dipende dalle importazioni anche per quanto riguarda le turbine eoliche; la Cina è il maggior produttore mondiale di turbine eoliche.</p>
<p>Protezione della natura e del paesaggio</p> <p>L'espansione dei grandi impianti di produzione di energia elettrica avviene nel rispetto della natura e del paesaggio. In linea di principio, non si possono costruire nuovi impianti in aree particolarmente meritevoli di protezione.</p>	<p>Il progetto di legge non contiene misure specifiche per la protezione della natura e del paesaggio.</p> <p>In linea di principio, non si possono costruire nuovi impianti in aree particolarmente meritevoli di protezione. La legge sull'elettricità prevede invece un moltitudine di "eccezioni" alla regola.</p> <p>Le turbine eoliche e gli impianti solari a terra richiedono grandi superfici e comportano un massiccio sfruttamento del suolo. Il risultato è un'ulteriore intensificazione del conflitto con altre forme di utilizzo del territorio, in particolare con l'agricoltura. La costruzione di impianti di grandi dimensioni porta anche a una frammentazione del paesaggio distruggendo le sue caratteristiche a lungo termine. Ciò avrà un impatto negativo sul turismo.</p> <p>Le turbine eoliche provocano delle collisioni con uccelli e pipistrelli portandoli alla morte. La costruzione di</p>

	<p>grandi turbine danneggia gli habitat di animali e piante.</p> <p>Sono richieste delle misure di compensazione per i danni alla natura e al paesaggio causati dalla costruzione di impianti di grandi dimensioni. Tuttavia, queste misure non sono sempre sufficienti a compensare gli effetti negativi.</p>
<p>Focalizzazione sulle aree adatte</p> <p>Contrariamente a quanto avviene oggi, la costruzione di impianti eolici e solari di grandi dimensioni, particolarmente importanti per la sicurezza dell'approvvigionamento della Svizzera, dovrebbe essere concentrata in aree selezionate e adatte allo sfruttamento dell'energia eolica e solare. In questo modo si proteggeranno il paesaggio e la natura.</p>	<p>Le "aree selezionate e adatte" sono generalmente aree di bellezza naturale.</p> <p>Energia eolica: non tutte le aree della Svizzera sono adatte allo sfruttamento dell'energia eolica. Il potenziale eolico, cioè i movimenti d'aria che possono essere sfruttati per generare energia, è troppo basso in molte regioni. Nel nostro Paese sono presenti quasi 40 turbine eoliche di grandi dimensioni, che producono un totale di circa 140 gigawattora di energia eolica. Il parco eolico più grande si trova sul Mont Crosin, nel Giura bernese, vicino a St. Imier, dove sono presenti 16 turbine eoliche con una potenza totale di 37,2 MW. Altri grandi impianti si trovano nella Valle del Rodano (VS), vicino a Entlebuch (LU) e sul Gütisch sopra Andermatt (UR).¹ La Svizzera necessiterebbe di 760 turbine eoliche entro il 2050, di cui una buona parte nelle Alpi grigionesi e vallesane.²</p> <p>Impianti fotovoltaici di grandi dimensioni sulle Alpi: la radiazione solare non è uguale in tutta la Svizzera. A seconda della loro posizione e del loro orientamento, gli impianti fotovoltaici in alta montagna possono generare più elettricità per chilowatt di potenza installati nei mesi invernali rispetto ad analoghi impianti sull'Altopiano centrale.³ Di conseguenza, queste regioni saranno particolarmente sollecitate.</p>
<p>Sostegno delle organizzazioni ambientaliste</p> <p>Per quanto riguarda l'energia idroelettrica di accumulo, il disegno di legge si concentra sui progetti che le principali organizzazioni ambientaliste WWF e Pro Natura, nonché l'Associazione della pesca, hanno approvato in linea di principio. Ciò significa che la costruzione avverrà nelle aree in cui si osserva una compatibilità dal punto di vista della conservazione della natura e del paesaggio.</p>	<p>Il progetto Trift, che ha un costo di 500 milioni, è destinato a fornire alla Svizzera una maggiore quantità di elettricità durante l'inverno. Tuttavia, nonostante un accordo con la Confederazione, l'opposizione continua: le due organizzazioni ambientaliste Aqua Viva e Grimselverein hanno presentato un ricorso al Tribunale amministrativo di Berna. Le organizzazioni mettono in guardia che la "natura selvaggia minacciata" non dovrebbe essere sacrificata per una "fame insaziabile di energia". Ne consegue che in futuro le associazioni ambientaliste si troveranno d'accordo solo "in linea di principio".⁴</p>
<p>Diritti democratici preservati</p> <p>Le condizioni di pianificazione semplificate per i grandi impianti eolici e solari non modificano il diritto democratico della popolazione di esprimersi. Le votazioni su progetti specifici restano possibili.</p>	<p>Il nuovo art. 13 cpv. 3 LENE si oppone a questo: la procedura viene discussa apertamente. Esiste il rischio concreto che il Consiglio federale, invadendo la sovranità procedurale dei Cantoni, elimini i diritti di partecipazione democratica esistenti. Ciò potrebbe significare, ad esempio, che il Consiglio federale trasferisca la responsabilità dell'autorizzazione dai Comuni ai Cantoni e che designi contemporaneamente</p>

¹ Windenergie - Bundesamt für Energie: <https://www.bfe.admin.ch/bfe/de/home/versorgung/erneuerbare-energien/windenergie.html> (Stand: April 2024)

² In der Schweiz braucht es 760 Windräder bis 2050 – ein grosser Teil davon in den Bündner und den Walliser Alpen, NZZ vom 27. März 2023, unter <https://www.nzz.ch/schweiz/windkraft-ld.1732040> [verweist auf eine ETH-Studie].

³ Photovoltaik-Grossanlagen, BFE, unter <https://www.bfe.admin.ch/bfe/de/home/versorgung/erneuerbare-energien/solarenergie/photovoltaik-grossanlagen.html>

⁴ <https://www.srf.ch/news/schweiz/wasserkraft-grossprojekt-umweltverbaende-reichen-beschwerde-gegen-triftsee-staumauer-ein>

	<p>il piano regolatore cantonale come una licenza edilizia. In questo modo i Comuni, che verrebbero sostituiti dal Cantone, non sarebbero più tenuti ad adeguare la loro pianificazione territoriale. Questa disposizione minaccia quindi in modo insidioso la democrazia nei Comuni.</p>
<p>Incentivi senza nuovi obblighi e tasse</p> <p>Gli impianti solari su tetti e facciate continueranno a beneficiare di contributi finanziari. Il Consiglio federale e il Parlamento si concentrano quindi sugli incentivi agli investimenti anziché su nuovi obblighi. L'espansione avverrà senza gravare i consumatori di elettricità di nuove tasse.</p>	<p>La tariffa della rete elettrica, che finora ha rappresentato la metà del nostro prezzo dell'elettricità, aumenterà in modo massiccio con la legge sull'elettricità, che prevede un'espansione massiccia della rete. Secondo l'Ufficio federale dell'energia, una maggiore elettrificazione del sistema energetico richiederà un totale di 84 miliardi di franchi per l'espansione della rete. L'Ufficio federale dell'energia prevede un aumento delle tariffe di utilizzo della rete fino al 70%.⁵ Il "nuovo obbligo" consiste proprio nel dover continuare a pagare delle tasse (alcuni delle quali temporanee, come la sovrattassa sulla rete) in misura ancora maggiore nel prossimo futuro.</p> <p>Inoltre, in futuro i consumatori dovranno pagare per tutte le misure di efficienza adottate dai gestori delle reti elettriche, anche se la loro efficacia non può essere garantita (ad esempio, le "consulenze energetiche"). In futuro le tariffe di rete (prezzi dell'elettricità) potranno cambiare ogni 15 minuti, il che significa che i prezzi al consumo finiranno per essere significativamente più alti di prima.</p>
<p>Realizzazione degli obiettivi a lungo termine</p> <p>Nel giugno 2023, l'elettorato svizzero ha votato a favore della Legge sul clima e sull'innovazione. Questa stabilisce l'obiettivo di rendere la Svizzera neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. La Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili è una base fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo.</p>	<p>La legge, da sola, non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi climatici. In futuro, saranno attuate a piccoli passi ulteriori misure, come nei settori dei trasporti e dell'agricoltura: questa è una certezza assoluta. Inoltre, i ritardi nell'espansione delle reti elettriche e le ulteriori resistenze politiche saranno in contrasto con il "raggiungimento degli obiettivi".</p>

2. Cosa dice il progetto di legge?

2.1. Ancora una volta obiettivi e promesse affascinanti, ma irrealistici

La proposta di legge fissa obiettivi di espansione vincolanti. Entro il 2035, in Svizzera dovranno essere prodotti almeno 35.000 gigawattora (GWh) all'anno da energia solare, eolica, da biomassa o geotermica ed entro il 2050 almeno 45.000 GWh (ossia 45 terawattora, TWh).⁶ L'obiettivo vincolante di espansione entro il 2035 significa da solo aumentare di sei volte la produzione attuale e corrisponde circa all'attuale consumo annuo delle famiglie e dell'industria svizzere messe insieme.⁷ La produzione di elettricità da energia solare ed eolica dovrebbe quindi ammontare a circa 45 terawattora all'anno nel 2050, ossia tre quarti della nostra attuale produzione di elettricità. Un contributo sostanziale di 10 TWh dall'energia eolica richiederebbe 2.000 turbine eoliche, mentre 10 TWh dai parchi solari a terra richiederebbero 100 km² (una superficie superiore a quella dell'intero lago di Zurigo). Questo significherebbe che il nostro bel Paese sarebbe deturpato anche se le turbine eoliche e i parchi solari venissero costruiti su grandi superfici. Dal voto del 2017 sulla Strategia energetica 2050, sappiamo che gli obiettivi e le promesse di questa strategia sono ancora solo castelli in aria.

⁵ Auswirkungen einer starken Elektrifizierung und eines massiven Ausbaus der Stromproduktion aus Erneuerbaren Energien auf die Schweizer Stromverteilnetze, BFE, 10. November 2022

⁶ Ziele für den Ausbau der Produktion von Elektrizität aus erneuerbaren Energien, Art. 2 revEnG.

⁷ VERSORGUNGSSICHERHEIT, BFE, Faktenblatt zum Bundesgesetz über eine sichere Stromversorgung mit erneuerbaren Energien.

2.2. Espansione della produzione d'energia elettrica in inverno grazie a "flutter power"

Il progetto di legge prevede inoltre che la sola produzione di energia elettrica invernale debba essere aumentata di almeno 6 miliardi di chilowattora entro il 2040. Questa espansione deve essere ottenuta principalmente con impianti idroelettrici di accumulo e con impianti solari ed eolici di interesse nazionale. A questi impianti - e solo a questi - si applicano condizioni di pianificazione più semplici. I grandi impianti eolici e solari che possono fornire molta elettricità nei mesi invernali sono considerati impianti di interesse nazionale. A questi impianti si applicano condizioni di pianificazione più semplici in aree particolarmente adatte alla produzione. La nuova legge favorisce quindi in primo luogo l'energia solare ed eolica, che fornisce energia elettrica in modo discontinuo e non può garantire la fornitura di elettricità. Resta da vedere se allo stesso tempo si potrà aggiungere una capacità di stoccaggio sufficiente.

2.3. Diminuzione della partecipazione democratica a causa delle "procedure concentrate e abbreviate"

I diritti di partecipazione democratica della popolazione a livello cantonale e comunale rimarrebbero in vigore, sostengono i promotori della proposta di legge. In particolare, saranno ancora possibili le votazioni a livello comunale o cantonale sulle centrali solari ed eoliche. Le uniche eccezioni sono le 16 centrali idroelettriche menzionate nel disegno di legge, che non sono contestate.⁸ Ma la verità è un'altra: **«Se riconosce a un impianto un interesse nazionale secondo l'articolo 12, il Consiglio federale può inoltre decidere che le autorizzazioni necessarie siano concesse mediante una procedura abbreviata e accentrata.»** (Art. 13 cpv. 3 LEne). In realtà, il legislatore federale sarebbe autorizzato a intervenire nell'autonomia organizzativa e procedurale dei Cantoni solo se la Costituzione federale lo autorizzasse o se ciò fosse necessario per altre ragioni costituzionali. In questo caso non vale né l'una né l'altra cosa: la Costituzione federale non autorizza la Confederazione a regolamentare le procedure cantonali corrispondenti. Uno snellimento e una standardizzazione delle procedure cantonali in relazione agli impianti energetici possono generare vantaggi socio-economici in alcune aree a scapito della protezione del paesaggio, ma ciò non è obbligatorio dal punto di vista costituzionale. La legge sull'elettricità viola quindi la Costituzione emettendo una pericolosa riserva per una procedura speciale.

Il decreto per l'acceleramento delle procedure, legato a questa legge sull'elettricità, fornisce un'anticipazione di una procedura "accelerata" già formulata (23.051⁹; ancora in sospeso al Consiglio degli Stati). Allo stato attuale, prevede lo snellimento delle procedure per la pianificazione e la costruzione di grandi impianti per le energie rinnovabili. Solo il Cantone in cui si trova l'impianto sarà chiamato ad autorizzare la costruzione di nuovi, nonché ampliamenti e ristrutturazioni, e rilasciare anche le autorizzazioni che attualmente vengono rilasciate dal Comune. Il Consiglio nazionale ha deciso espressamente di scrivere nella legge che i Cantoni possono - ma non devono - rendere l'approvazione dei Comuni di ubicazione un prerequisito per l'autorizzazione di un impianto nella procedura accelerata. Sono stati respinti ulteriori diritti di co-decisione per i comuni di ubicazione.

2.4. La ponderazione degli interessi prevista dalla legge limita i diritti di ricorso dei privati

Sul piano materiale, le possibili argomentazioni contro i grandi impianti sono notevolmente ridotte nelle procedure di opposizione e di ricorso, poiché la ponderazione degli interessi a favore degli "impianti energetici di interesse nazionale" rende inutile qualsiasi potenziale opposizione sin dall'inizio. Ciò rappresenta un forte indebolimento delle argomentazioni giuridiche contro i grandi impianti nelle Alpi e altrove, e un attacco ai diritti di tutti i cittadini.

2.5. Una rieducazione nazionale sotto il titolo degli "obiettivi dei consumatori"¹⁰

La proposta fissa anche obiettivi vincolanti in materia di consumo di elettricità. Il consumo pro capite di elettricità deve essere ridotto del 13% entro il 2035 rispetto all'anno di riferimento, il 2000. A tal fine, l'efficienza energetica dei sistemi, degli apparecchi e delle applicazioni elettriche deve essere costantemente migliorata. La proposta prevede inoltre che il consumo di elettricità in Svizzera venga ridotto di 2 terawattora entro il 2035, al fine di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento in inverno.¹¹ A titolo di confronto, la città di Berna consuma circa 1 miliardo di chilowattora di elettricità all'anno. Il consumo di elettricità pro capite è aumentato fino al 2006, da allora la tendenza è in calo. Nel 2022 era inferiore del 10,9% rispetto al 2000.¹² Secondo le Prospettive energetiche 2050+, l'obiettivo climatico dell'azzeramento

⁸ Art. 13 Abs. 3 E-EnG

⁹ 23.051 | Energiegesetz, Änderung (Beschleunigungserlass) | Geschäft | Das Schweizer Parlament

¹⁰ Art. 3 E-EnG,

¹¹ Art. 9a^{bis} revStromVG; VERSORGUNGSSICHERHEIT, BFE, Faktenblatt zum Bundesgesetz über eine sichere Stromversorgung mit erneuerbaren Energien; ENERGIEEFFIZIENZ BFE, Faktenblatt zum Bundesgesetz über eine sichere Stromversorgung mit erneuerbaren Energien.

¹² vgl. MONITORING-BERICHT 2023, ENERGIESTRATEGIE 2050, BFE, Dezember 2023.

delle emissioni significa che già nel medio termine si prevede un aumento significativo della domanda di elettricità a causa della necessaria elettrificazione del sistema energetico.

Per questo motivo, come si evince dalla proposta, l'obiettivo del 2035 (-13%) non può essere raggiunto senza ulteriori sforzi. I fornitori di energia elettrica devono raggiungere gli obiettivi adottando misure per aumentare l'efficienza degli attuali apparecchi, sistemi e veicoli alimentati elettricamente presso i consumatori finali svizzeri. L'aumento dell'efficienza deve essere ottenuto con misure standardizzate o non standardizzate. L'UFE specifica le singole misure standardizzate e le adegua se necessario. Le misure non standardizzate devono essere sottoposte all'approvazione dell'UFE.¹³ Il monitoraggio è già in atto: in futuro, nuovi sistemi intelligenti di misurazione, regolazione e controllo, i cosiddetti "contatori intelligenti", dovranno essere installati in tutte le abitazioni. Il Consiglio federale stabilirà la data entro la quale il contatore intelligente dovrà essere installato nelle case dei cittadini. Il costo per ogni abitazione è di 250 franchi, che come sempre saranno addebitati nella bolletta dell'elettricità. Questo "contatore intelligente" comunica costantemente con il gestore della rete direttamente via internet e riconosce gli elettrodomestici, dal frigorifero alla lampada da comodino, e in futuro potrebbe persino controllarli dal punto di vista tecnico.

2.6. «L'interesse nazionale» come linea guida

Nel 2017, l'elettorato ha votato a favore dell'espansione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Svizzera "Strategia energetica 2050", il cui fallimento sta diventando sempre più evidente. Da allora, i Cantoni sono obbligati a definire nei loro piani strutturali le aree adatte agli impianti idroelettrici o eolici. Con il decreto generale, i Cantoni devono ora specificare nei loro piani strutturali quali aree sono adatte anche a grandi impianti solari di interesse nazionale. È "imperativo che tengano conto della protezione della natura e del paesaggio", sostengono i proponenti, che anzi rafforzano la tutela del paesaggio e impediscono una "crescita incontrollata". Tuttavia, oltre una certa dimensione, l'impianto può essere definito di "interesse nazionale". La centrale eolica o solare ha quindi la precedenza su altri interessi, in particolare su quelli regionali.

2.7. Lo sviluppo dell'energia idroelettrica, pur essendo importante, non viene di fatto accelerato

La legge contiene 16 progetti idroelettrici. Il bacino del ghiacciaio Trift era uno dei progetti individuati nella "tavola rotonda sull'energia idroelettrica" organizzata dall'allora ministro dell'Energia Simonetta Sommaruga. Durante la stessa tavola rotonda, è stato negoziato un compromesso tra le aziende energetiche e gli ambientalisti: le aziende hanno rinunciato ad alcuni progetti particolarmente controversi, ma gli ambientalisti hanno promesso di non bloccare gli altri. Tuttavia, l'organizzazione Aqua Viva e l'associazione Grimselverein hanno presentato comunque qualche mese fa un ricorso contro il progetto Trift. Di conseguenza, il progetto è stato rimandato di almeno due anni. Questo ricorso dimostra che le associazioni ambientaliste non mantengono la parola data. Un altro punto fondamentale è che la legge sull'elettricità da sola non accelera le procedure, perché le associazioni ambientaliste possono ancora presentare dei ricorsi. Sappiamo che ci vogliono molti anni per ottenere una sentenza. È inoltre chiaro che la legge non consentirà la costruzione o l'aumento dell'altezza di nuove dighe da qui al 2030.

2.8. Peggioramento della protezione della natura, del paesaggio e del patrimonio

La protezione della natura, del patrimonio e del paesaggio viene sistematicamente limitata o compromessa. La protezione di paesaggi, biotopi, piante e animali di grande valore, nonché di siti e vie di comunicazione storiche, viene messa massicciamente a repentaglio, poiché l'interesse per la produzione di energia elettrica ha generalmente la priorità. Sebbene le aree protette esistano ancora formalmente, la protezione esistente è ridotta a favore dell'installazione di nuove grandi centrali elettriche: Questo è il "filo conduttore" del decreto di legge.

2.9. Installazioni solari obbligatorie sugli edifici e remunerazione minima allettante

Si prevede di rendere obbligatoria l'installazione di pannelli solari sui nuovi edifici con una superficie del tetto superiore a 300 m². È prevista anche l'introduzione di una tariffa minima di alimentazione standardizzata a livello nazionale per i piccoli impianti fotovoltaici (fino a 150 kilowatt). Il Consiglio federale dovrà stabilire l'importo minimo che i gestori di rete dovranno pagare. Queste due misure di economia pianificata limitano notevolmente i diritti di proprietà e quindi la libertà dei proprietari. L'installazione di un

¹³ Art. 46b revEnG.

impianto fotovoltaico (che, in caso di ristrutturazione, deve essere accompagnato da altre misure energetiche vincolanti) è associata a costi elevati che non tutti i proprietari di casa possono permettersi o ammortizzare nel corso degli anni. La redditività degli impianti solari dipende quindi fortemente dai programmi di sostegno pubblico, che possono - e probabilmente cambieranno - in futuro. Inoltre, non tutti i tetti sono adatti all'installazione di un impianto solare, il che significa che il numero di persone che beneficiano della "remunerazione" è limitato in modo diseguale.

2.10. L'energia eolica uccide

Le turbine eoliche uccidono uccelli e pipistrelli, soprattutto a causa delle collisioni con le pale. Gli uccelli migratori e i pipistrelli sono particolarmente a rischio nelle ore serali e mattutine. Le turbine eoliche generano anche rumore, che può essere dannoso per la salute di uomini e animali. Sebbene il livello di rumore dipenda dalle dimensioni e dal numero delle turbine eoliche e dalla distanza dagli edifici residenziali, la proposta mira chiaramente a costruire grandi turbine "di importanza nazionale". Le turbine eoliche hanno anche un impatto massiccio sul paesaggio. Questo è un problema particolare nelle aree paesaggisticamente sensibili.

Per ogni turbina eolica nel bosco, dovrebbero essere abbattuti tanti alberi quanto la grandezza campo da calcio. Nel cantone di Zurigo, ad esempio, sono previste 120 turbine eoliche, la maggior parte delle quali nel bosco. Nei Grigioni, si parla di parchi eolici ad Arosa, Lenzerheide, Davos e Zernez. Tuttavia, c'è già una forte opposizione tra la popolazione.

Dal punto di vista dei costi, i costi di investimento per gli impianti eolici sono innegabilmente elevati e gli impianti dipendono a loro volta da sussidi, che alla fine devono essere pagati dai consumatori.



2.11. Prosecuzione del sistema di sovvenzioni "Strategia ingannevole 2050"

Attualmente, il sostegno finanziario per i nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è limitato al 2030. Questa scadenza sarà prorogata fino al 2035. Come in precedenza, il sussidio sarà finanziato dai consumatori di elettricità (con il cosiddetto "supplemento di rete"), pagando 2,3 centesimi per kilowattora. L'importo è indicato separatamente sulla bolletta dell'elettricità. Questo denaro confluisce in un fondo, dal quale vengono erogati i contributi e le sovvenzioni. Il saldo del fondo dipende da un lato dal consumo di elettricità e dall'altro dall'andamento dei prezzi dell'elettricità (il cosiddetto "premio di mercato fluttuante"). Questo può portare a non avere temporaneamente soldi sufficienti sul fondo. In questi casi, il fondo può richiedere temporaneamente un prestito all'Amministrazione finanziaria federale. In tutti i casi, sono i consumatori a pagare per tutti i sussidi, in particolare per i sussidi su larga scala per i nuovi grandi impianti dei giganti dell'elettricità, per un valore di miliardi, che finora non sono riusciti a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alla popolazione.

Il supplemento di rete non è stato quindi esplicitamente aumentato, ma prorogato. Questa proroga contraddice gli intenti iniziali della Strategia energetica 2050: originariamente il sovrapprezzo della era limitato nel tempo e nel frattempo è già stato prorogato "per un tempo limitato"; una storia infinita (prevedibile fino al 2050).

Ricordiamo anche le vuote promesse fatte durante il dibattito del Consiglio nazionale sulla strategia energetica. La Consigliera federale dell'epoca, Doris Leuthard, fece alcune false promesse per ottenere consensi: "In primo luogo, la sicurezza dell'approvvigionamento non è in discussione", "non c'è alcuna incertezza perché tutti i Paesi europei avranno una produzione di elettricità sufficiente nei prossimi

¹⁴ Schwarzwald, ca. 2020.

vent'anni", "un'economia domestica di quattro persone con un consumo medio di elettricità dovrà pagare circa 40 franchi in più all'anno rispetto ad oggi", e così via.¹⁵

2.12. La proposta di legge indebolisce la sicurezza della rete e richiede investimenti massicci

La rete elettrica svizzera è stata originariamente costruita e progettata con l'idea che alcune grandi centrali producessero elettricità, e che questa sarebbe stata fornita alle famiglie e alle imprese attraverso linee elettriche internazionali e infine locali. Tuttavia, le energie rinnovabili richiedono una logica di rete diversa. Molte piccole centrali elettriche, come quelle solari, eoliche e così via, forniscono elettricità in aggiunta alle grandi centrali, ma solo quando il sole splende o il vento soffia. Per gli operatori di rete, che devono sempre fornire la giusta quantità di energia al posto giusto, il lavoro diventa molto più complicato. Sempre più elettricità viene prodotta da piccoli impianti solari nei quartieri e nei villaggi. L'immissione decentrata di energia elettrica mette a dura prova le reti elettriche. Inoltre, le linee di connessione ai singoli edifici su cui sono installati gli impianti solari devono essere installate o implementate.

Si tratta dell'opposto rispetto al rafforzamento della rete, perché l'energia eolica e solare la affaticano e la destabilizzano. Da quando la Germania si è concentrata principalmente sull'energia solare ed eolica, che vengono prodotte in modo casuale, gli interventi sulla rete necessari per un funzionamento sicuro si sono centuplicati. Inoltre, il rinnovo e l'espansione della rete elettrica costa 82 miliardi di franchi. Si tratta di circa 10'000 franchi a persona entro il 2050, che devono essere messi a bilancio.

3. Argomenti supplementari in favore del NO

3.1. Il fallimento della strategia energetica 2050

Il progetto di legge intende garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico della Svizzera, ma non può farlo: non c'è alcuna garanzia che gli obiettivi vengano raggiunti. Si possono scrivere cifre in una legge, ma non si può mai garantire che queste si concretizzino. La sicurezza dell'approvvigionamento richiede un'apertura tecnologica: in Svizzera, la sicurezza dell'approvvigionamento è garantita dall'energia idroelettrica e nucleare. Tuttavia, il decreto quadro mantiene il divieto di utilizzo dell'energia nucleare. L'obbligo di utilizzare l'energia eolica e solare non migliorerà la sicurezza dell'approvvigionamento, perché è inaffidabile. La logica errata della Strategia energetica 2050 viene semplicemente portata avanti: a soli 5 anni dalla sua entrata in vigore, deve già essere "corretta". Il disegno di legge non è altro che un ulteriore tentativo di correggere ulteriormente l'errata Strategia energetica 2050, ma fallisce perché porta avanti gli stessi errori commessi da Doris Leuthard: divieto di utilizzo delle tecnologie, obiettivi di espansione illusori, obiettivi di efficienza eccessivi e sussidi costosi.

Inoltre, il progetto sta scatenando un'incredibile dinamica normativa, poiché la Confederazione e i Cantoni saranno ulteriormente sovraregolamentati (le ordinanze relative a questa legge, ad esempio, sono già in consultazione). Gli obiettivi di efficienza aprono inoltre la porta a regolamentazioni di ogni tipo, dalle temperature ambientali a costosi obblighi di investimento, come l'obbligo di utilizzare l'energia solare per case e appartamenti e l'obbligo di utilizzare l'energia eolica per Cantoni e Comuni. Per quanto riguarda i diritti popolari, i proponenti avanzano argomentazioni formaliste e fuorvianti, sostenendo che il decreto sull'acceleramento non ha nulla a che fare con questo progetto; ciò è disonesto. I due progetti sono logicamente e inestricabilmente legati.

3.2. L'immigrazione come problema principale di ogni crisi (energetica)

La situazione è aggravata da un altro fatto: tutto ciò che la popolazione svizzera risparmia viene annullato dall'eccessiva immigrazione. Ogni immigrato è un consumatore di elettricità, cosa che il decreto generale ignora. Ciò che è insidioso è che stiamo punendo la nostra stessa popolazione continuando a imporre tasse e a introdurre molteplici misure di riduzione dei costi. Secondo gli ultimi dati dell'Ufficio federale di statistica, l'immigrazione nel nostro piccolo Paese sta battendo i record precedenti: nel 2023 sono immigrate complessivamente 263.800 persone (+38,2% rispetto al 2022). Di questi, 241.700 erano stranieri. 53.100 degli immigrati erano persone con status di protezione S dall'Ucraina. Da sole rappresentano il 20,1% dell'immigrazione. Queste persone hanno bisogno di elettricità, guidano un'auto e vogliono vivere in un appartamento riscaldato.

¹⁵ Debatte im Nationalrat vom 1. Dezember 2014; Energiegesetz: Fragen und Antworten, UVEK, unter <https://www.uvek.admin.ch/uvek/de/home/uvek/abstimmungen/abstimmung-zum-energiegesetz/faq-energiepaket-2050.html>

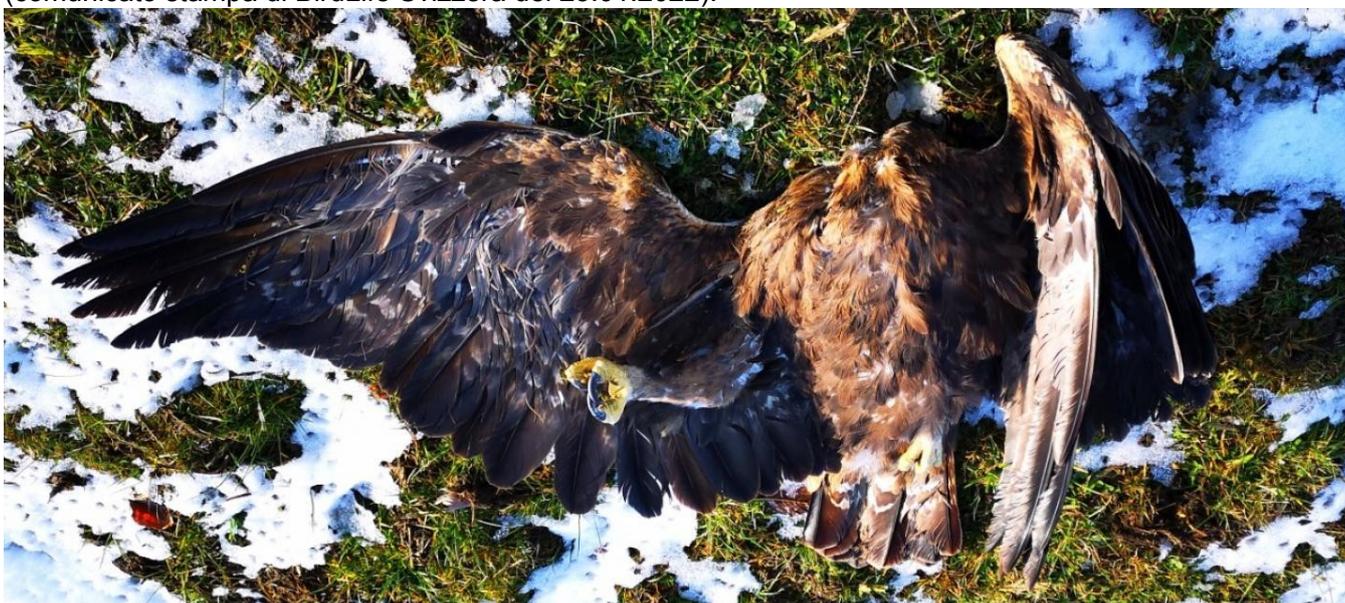
4. Esempi

4.1. Il Canton Lucerna vuole limitare le votazioni popolari

Il Cantone di Lucerna fa sul serio! Dopo una prima lettura, il Parlamento ha approvato la revisione parziale della legge sulla pianificazione e l'edilizia con 78 voti favorevoli e 27 contrari. Il provvedimento riguarda principalmente la costruzione di grandi turbine eoliche. Per accelerare le procedure, il Consiglio di Stato ha proposto al Gran Consiglio di introdurre una procedura di approvazione cantonale per le turbine eoliche. Tuttavia, questa procedura cantonale limita l'autonomia di pianificazione dei Comuni. Se entrerà in vigore, gli elettori comunali non potranno più decidere.

4.2. L'aquila reale, prima vittima accertata di una turbina eolica in Svizzera

Alla fine dello scorso anno, un'aquila reale si è scontrata con le pale di una turbina eolica nel parco di Mont-Soleil, nel Giura bernese. Un escursionista ha osservato la scena e ha trovato l'aquila morta ai piedi della macchina. La foto inviata a BirdLife Svizzera dimostra che si trattava di un uccello adulto, probabilmente appartenente alla coppia che si riproduce regolarmente intorno allo Chasseral. Si tratta del primo caso documentato in Svizzera. L'aquila reale, come tutti i grandi rapaci, è particolarmente vulnerabile ai parchi eolici nel suo territorio. BirdLife Svizzera ritiene che il numero crescente di progetti nelle montagne del Giura rappresenti una grave minaccia per la specie, che è tornata a popolare la zona solo di recentemente (comunicato stampa di BirdLife Svizzera del 25.01.2022).



4.3. La popolazione comunale si oppone agli impianti di grandi dimensioni

- Il 31 gennaio 2024, l'assemblea comunale di Hasliberg (BE) ha respinto la costruzione di una centrale fotovoltaica alpina progettata da IWB, con 296 voti favorevoli, 106 contrari e 8 astensioni. Il progetto è quindi abbandonato¹⁶;
- Sempre nel gennaio 2024, il comune grigionese di Surses GR ha bocciato con un 68,4% di no una centrale solare in alta montagna.¹⁷ Con una superficie di 66,5 ettari, pari a 93 campi da calcio, la centrale solare avrebbe generato circa 66 GWh all'anno a un'altitudine di oltre 2.000 metri nella Val Nadro.¹⁸
- A Saanen (BE), due impianti solari alpini sono stati respinti lo scorso dicembre 2023 con 369 voti contro 203.¹⁹
- Il progetto di Ilanz (GR) è stato toccato nel novembre 2023. Ci sono anche altri progetti che sono stati ridimensionati.²⁰

¹⁶ Alpine Photovoltaik-Anlage am Hasliberg abgelehnt, MM IWB, unter https://www.iwb.ch/ueber-uns/newsroom/medienmitteilungen/artikel/~_Alpine-Photovoltaik-Anlage-am-Hasliberg-abgelehnt~

¹⁷ Angst um Tourismus: Surses GR erteilt Solarprojekt der Stadt Zürich zweite Abfuhr, watson, unter <https://www.watson.ch/schweiz/energie/271641238-surses-gr-erteilt-solarprojekt-der-stadt-zuerich-zweite-abfuhr>

¹⁸ Sonnenenergie: Surses GR lehnt Grossanlage Nandro Solar ab, baublatt, unter <https://www.baublatt.ch/bauprojekte/sonnenenergie-surses-gr-lehnt-grossanlage-nandro-solar-ab-35430>

¹⁹ Solaranlagen an Gemeindeversammlung in Saanen abgelehnt, BärnToday, unter <https://www.baerntoday.ch/bern/kanton-bern/solaranlagen-an-gemeindeversammlung-in-saanen-abgelehnt-155622183>

²⁰ Neuer Rückschlag für Solarexpress, Blick, unter <https://www.blick.ch/politik/basler-energieversorger-stoppt-projekt-nach-nein-der-gemeindeversammlung-von-hasliberg-der-naechste-rueckschlag-fuer-den-solarexpress-id19391022.html>